



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 252 del 9 maggio 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><b>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p><b>Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP).</b></p> <p><b>ID_VIP: 5752</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Enel Green Power Solar Energy S.r.l.</b></p>

*ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.*

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022.

### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D.lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
  - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
    - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
    - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art. 25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
  - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- le Linee Guida “Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016.

**RILEVATO** che:

- con nota ENEL-18/12/2020-0000311 del 22/12/2020, acquisita il 31/12/2020 con prot. MATTM/110751, come perfezionata con nota ENEL-ESS-128, acquisita al prot. MATTM/19515 del 24/02/2021, come ulteriormente perfezionata con nota ENEL-ESS-166 del 11/03/2021, acquisita al prot. MATTM/26807 del 15/03/2021, la società Enel Green Power Solar Energy (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l’avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- oltre a copia dell’attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) acquisita con le suddette note:
  - ✓ Elaborati di Progetto
  - ✓ Studio d’Impatto Ambientale
  - ✓ Sintesi non Tecnica
  - ✓ Relazione paesaggistica
  - ✓ Valutazione di incidenza
  - ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7691/11155> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/30171 del 23/03/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e

- a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/30171 del 23/03/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1460 del 23/03/2021 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
  - con nota prot. CTVA/3071 del 14/06/2021 la Commissione ha inviato alla Divisione la richiesta di integrazioni;
  - con nota prot. MATTM/69188 del 25/06/2021 acquisita al prot. CTVA/3301 del 28/06/2021, la Divisione ha trasmesso la richiesta di integrazioni al Proponente;
  - con nota prot. 0022723-P del 05/07/2021, acquisita al prot. CTVA/3442 del 05/07/2021, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
  - con nota prot. MATTM/84139 del 30/07/2021 acquisita al prot. CTVA/4006 del 30/07/2021, la Divisione ha trasmesso la suddetta nota prot. 0022723-P del 05/07/2021, con cui il Ministero della cultura (d'ora in poi, MIC) ha segnalato la necessità di richiedere al Proponente alcuni approfondimenti ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti del progetto in esame;
  - in data 11/01/2022 il gruppo istruttore ha effettuato un sopralluogo;
  - con nota prot. MiTE/16254 del 10/02/2022 acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/680 del 10/02/2022 la Divisione ha trasmesso la nota ENEL-ESS468 del 17/09/2021, acquisita al prot. MATTM/103372 del 27/09/2021, in riscontro alla nota della Direzione del 10/08/2021, prot. MATTM/88093, e le integrazioni richieste dal Ministero della Cultura a completamento delle integrazioni richieste dalla Commissione, già acquisite in data 28/07/21 al prot. MATMM/82852, tutta la documentazione è stata pubblicata sul portale istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7691/11155>.

**CONSIDERATO** che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto "Trapani 3", che interessa i Comuni di Mazara del Vallo, Marsala, Salemi e Trapani, tutti in provincia di Trapani, prevede l'installazione di 30 turbine, per una potenza complessiva pari a 126 MW, e la realizzazione di opere accessorie quali viabilità, piazzole di servizio, e opere di connessione degli aerogeneratori, tramite cavidotti interrati a 33 kV, ad una sottostazione di trasformazione 220/33 kV, in condivisione con altri produttori. Inoltre, il progetto prevede l'adeguamento della sottostazione di trasformazione per la connessione alla stazione di smistamento RTN "Partanna 2", di nuova realizzazione da parte dell'Ente gestore di rete;
- l'area di intervento ricade in area sensibile alla Zona di Conservazione Speciale ITA010014 "Sciare di Marsala";
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 23/03/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 22/05/2021: sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., da parte dei seguenti soggetti:

N.	Osservazione	Protocollo	Data
1	Osservazioni della Societa' MESSINELLO WIND SRL in data 13/05/2021	MATTM-2021-0050989	13/05/2021
2	Osservazioni del Sig. Vincenzo Andrea Giannone Tramite Studio Legale Marino in data 18/04/2021	MATTM-2021-0052915	18/05/2021
3	Osservazioni della Societa' Amuni Srl in data 12/05/2021	MATTM-2021-0050152	12/05/2021
4	Osservazioni della Società AIGALA Società Agricola a r.l. data 21/05/2021	MATTM-2021-0054506	21/05/2021
5	Osservazioni della Sig.ra Patrizia Cusumano in data 21/05/2021	MATTM-2021-0054507	21/05/2021
6	Osservazioni della Società METORA S.r.l. in data 24/05/2021	MATTM-2021-0054925	24/05/2021
7	Osservazioni della Società LIBECCIO S.r.l. in data 25/05/2021	MATTM-2021-0055835	25/05/2021
8	Osservazioni della Società VGE 01 S.r.l. in data 25/05/2021	MATTM-2021-0055719	25/05/2021
9	Osservazioni della Società ENGIE RINNOVABILI SPA in data 24/05/2021	MATTM-2021-0054911	24/05/2021
10	Osservazioni del Comune di Mazara del Vallo in data 25/05/2021	MATTM-2021-0055825	25/05/2021
11	Osservazioni della Società Edison Rinnovabili Spa in data 24/05/2021	MATTM-2021-0054850	24/05/2021
12	Osservazioni dell'AIGALA Società Agricola Arl in data 11/08/2021 - <u>inviata oltre i termini</u>	MATTM-2021-0088579	11/08/2021

- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:

- ✓ Data presentazione istanza: 31/12/2020
- ✓ Data avvio consultazione pubblica: 23/03/2021
- ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 22/05/2021

- è pervenuto il seguente parere:

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

Parere	Protocollo	Data
Parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani in data 19/10/2021	MATTM-2021-0112764	20/12/2021

– la società ha provveduto a trasmettere le seguenti controdeduzioni alle osservazioni pervenute:

N.	Controdeduzione	Protocollo	Data
1	Risposta della Società Enel Green Power Solar Energy S.r.l. alle Osservazioni Edison Rinnovabili S.p.A. del 21/05/2021	MATTM-2021-0137962	09/12/2021
2	Risposta alle Osservazioni Libeccio S.r.l.	MATTM/2021/0085536	03/08/2021
3	Risposta alle Osservazioni Engie Rinnovabili S.p.A.	MATTM/2021/0087551	09/08/2021
4	Risposta alle Osservazioni Metora S.r.l.	MATTM/2021/0087550	09/08/2021
5	Risposta alle Osservazioni VGE 01 S.r.l.	MATTM/2021/0085358	03/08/2021
6	Risposta alle Osservazioni Amuni s.r.l.	MATTM/2021/0085543	03/08/2021
7	Risposta alle Osservazioni Aigala s.r.l.	MATTM/2021/0085545	03/08/2021
8	Risposta alle Osservazioni Patrizia Cusumano	MATTM/2021/0085544	03/08/2021
9	Controdeduzioni Enel Green Power Italia S.r.l.	MITE/2021/0061191	08/06/2021

#### VALUTATA:

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità.

#### TENUTO conto:

- del parere del Libero Consorzio Comunale di Trapani già Provincia Regionale di Trapani, acquisito al protocollo MATTM-2021-0112764 del 19/10/2021, con il quale sono state rappresentate le seguenti osservazioni/prescrizioni fra le quali: *“è fatto obbligo alla ditta di eseguire preventive idonee verifiche georadar per individuare eventuali sottoservizi e l'effettiva loro dislocazione sul tracciato stradale interessato.....ai fini della verifica degli aspetti legati alla viabilità; l'attraversamento di opere d'arte stradali, tombini, ponti, ponticelli, pozzetti di impluvio e/o espluvio deve avvenire all'esterno di essi....., deve essere fatto in sub alveo al torrente o all'opera idraulica interessata; l'elettrodotta interrato da porre in attraversamento longitudinale e/o trasversale alla sede stradale delle SS.PP. n. 69, 8, 24 e S.B. 7 deve essere posto a profondità non inferiore a cm 100 dal piano viabile.....;il*

*ripristino del conglomerato bituminoso deve essere eseguito con almeno 13 cm di strato di binder.....; a norma dell'art. 66 comma 8 del D.P.R. 495/92 l'aerogeneratore deve essere installato inderogabilmente ad una distanza minima dal confine stradale non inferiore all'altezza del palo di sostegno più la lunghezza della pala dell'argenteratore e più un franco non inferiore al 25% della misura ottenuta, e comunque ad una distanza superiore a quella derivante dalla gittata massima degli elementi rotanti, valutata a cura e responsabilità della ditta richiedente; gli accessi da realizzare lungo le SS.PP. n. 69, 8, 24 e S.B. 7 devono soddisfare i parametri di riferimento di visuale libera della tabella 5.2.1.c del DM 6792/2001; per gli allargamenti oltre il confine stradale deve essere acquisito preliminarmente il consenso da parte dei rispettivi proprietari dei fondi.....; per l'esecuzione dei lavori di elettrodotto interrato, accessi ed adeguamenti viabili temporanei lungo le SS.PP. n. 69, 8, 24 e S.B. 7 con occupazione del suolo e del sottosuolo... è necessario richiedere ed ottenere preventivamente le concessioni e/o autorizzazioni per ogni singola strada”.*

- delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e delle controdeduzioni del Proponente alle stesse:
  - Il Comune di Mazara del Vallo ha evidenziato che *“Esaminata la documentazione pubblicata nell'apposito portale, si è avuto modo di rilevare notevoli carenze nello Studio di Impatto Ambientale e nella Sintesi non Tecnica, riguardo il cumulo degli impianti nella stessa zona. In particolare nei predetti elaborati, ed in particolare nello SIA, si fa un generico riferimento dell'esistenza nel territorio di zone di Rete Natura 2000 citando solo la zona SIC “Sciare di Marsala” nelle immediate vicinanze, ritenendo che tale impianto non possa arrecare problemi all'avifauna in quanto “L'area di studio, tuttavia, allo stato attuale presenta altri aerogeneratori installati e si ritiene che quindi che le specie locali siano già abituate a tale tipo di installazione” non ritenendo quindi di approfondire l'analisi dell'impatto ipotizzabile. Nella Sintesi non Tecnica invece, si fa soltanto cenno all'impatto visivo dell'impianto cumulato agli altri esistenti, senza nulla dire in ordine agli ipotetici altri aspetti impattanti che può avere quali quelli appunto del disturbo degli Habitat. Alla luce pertanto di quanto rilevato, si ritiene che lo studio sia molto carente da questo punto di vista, poiché le zone di Rete Natura 2000 presenti nel territorio mazarese, ed in particolare ITA010006 (Paludi di Capo Feto e Margi Spanò), ITA010014 ((Sciare di Marsala), ITA 010005 ((Laghetti di Preola e Gorgi Tondi), sono da considerarsi in correlazione ecologica tra loro non solo per l'avifauna, ma anche per l'interazione di questa con le altre specie e relativi habitat.....Alla luce pertanto delle sopra dette considerazioni, si ritiene che lo studio di impatto ambientale sia carente della corretta valutazione di incidenza ambientale nella parte in cui non viene correttamente analizzato l'aspetto del cumulo degli impianti e la sua forte interferenza con il sistema faunistico-migratorio di cui è caratterizzato questo territorio...”.*

Il Proponente non ha riscontrato quanto sopra.

- La società Edison Rinnovabili S.p.A. ha evidenziato che *“la documentazione presentata da Enel GP risulta del tutto sprovvista di riferimenti di dettaglio riguardo le sopra citate opere di rete sia sotto il profilo progettuale sia per quanto attiene all'impatto ambientale che il proponente avrebbe dovuto considerare nella predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale; e non potrebbe essere altrimenti tenuto conto che si tratta, evidentemente, delle medesime opere di connessione che, oramai da tempo, Edison Rinnovabili S.p.A e altri operatori sono impegnati a sviluppare in collaborazione con Terna per il potenziamento necessario della RTN atto a consentire l'allaccio dei propri progetti in fase di sviluppo. Risulta pertanto evidente che l'iniziativa di ENEL GP, oltre che sprovvista del dovuto dettaglio documentale, qualora autorizzata potrebbe risultare gravemente lesiva dei progetti attualmente in fase di sviluppo da parte di Edison Rinnovabili S.p.A e degli altri operatori, da tempo impegnati nella progettazione degli interventi di potenziamento della RTN convenuti con Terna”.*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue: *“In data 23/07/2021 e 21/09/2021, la scrivente inviava alla Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale la documentazione integrativa, contenente la progettazione degli elettrodotti, prendendo in considerazione l'analisi vincolistica e orografica del sito. Tale progettazione verrà integrata, ove necessario, nel momento in cui Terna S.p.A. rilascerà il benestare alle opere.*

*Inoltre, si rileva che la documentazione di cui sopra è stata inviata volontariamente dalla scrivente, pur non essendo esplicitamente richiesta dalla Divisione V Sistemi di Valutazione Ambientale, al fine di ottenere un provvedimento di valutazione di impatto ambientale del Progetto, includendo anche le opere RTN di cui al punto sopra”.*

- La società AIGALA Società Agricola Arl ha evidenziato che dall’analisi della documentazione progettuale risulta che la società ha previsto la realizzazione di due aerogeneratori e delle opere connesse all’interno di lotti di terreno di proprietà della stessa: segnatamente gli aerogeneratori denominati T3\_28 e T3\_17. Pertanto, nel rammentare che la disponibilità giuridica dei suoli costituisce un prerequisito necessario per poter richiedere il preventivo di connessione alla rete elettrica e per poter avviare l’iter autorizzativo, la società AIGALA Società Agricola Arl chiede al Proponente di stralciare immediatamente i suddetti aerogeneratori.

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue: *“Nella fase di progettazione è stato considerato come criterio minimo quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell’impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. Non essendo stato concluso l’iter autorizzativo del progetto MRS-A32 e non potendo prevedere quali saranno le effettive risultanze dell’iter autorizzativo e della eventuale successiva fase di costruzione dell’impianto, la scrivente società si riserva la possibilità, in futuro, di riconsiderare la posizione dell’aerogeneratore T3\_28”.*

- La società LIBECCIO S.r.l. ha evidenziato che *“vari aerogeneratori della proposta progettuale denominata “Trapani 3” risultano essere stati ubicati in posizione tale da interferire in modo significativo con la producibilità dell’esistente Parco Eolico Vento Di Vino. Si invita pertanto gli organismi competenti al rilascio delle necessarie autorizzazioni ad assicurare che venga scongiurata tale eventualità”.*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue facendo riferimento all’impianto Trapani 2 anziché all’impianto Trapani 3: *“Nella fase di progettazione è stato considerato come criterio minimo quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell’impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. Inoltre, dall’analisi effettuata, a livello di producibilità, le perdite che i due impianti esercitano reciprocamente non sono tali da condurre all’eliminazione di aerogeneratori del progetto Trapani 2”.*

- La società VGE 01 S.r.l., titolare di un progetto di un impianto eolico denominato Parco Eolico Matarocco composto da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 30 MW, ha evidenziato che *“il Progetto Trapani 3 prevede: 12 posizioni-aerogeneratori che non rispettano le distanze previste dalla normativa e dalle buone pratiche di settore da tutti gli aerogeneratori del Parco Eolico Matarocco; 8 posizioni-aerogeneratori che non rispettano la distanza di 3 diametri rotore (510 metri) da 8 aerogeneratori del Parco Eolico Matarocco; 3 posizioni per le quali gli aerogeneratori Trapani 3 non sarebbero nemmeno fisicamente installabili perché le pale toccherebbero quelle degli aerogeneratori del Parco Eolico Matarocco (casi aerogeneratori T3\_05- M04 e T3\_03-M06) o perché ci sarebbero soltanto 5 m di distanza tra le punte delle pale (caso aerogeneratori T3\_07-M01). I requisiti standard non sono quindi rispettati. Le interdistanze tra turbine inferiori a 3 diametri rotore sono da considerarsi critiche poiché potrebbero*

*comportare dei sovraccarichi al di fuori dell'involuppo dei carichi di progetto delle turbine coinvolte e quindi alti rischi per l'operatività degli aerogeneratori, con possibile degrado delle macchine e rotture degli organi rotanti, evenienza non compatibile con la pubblica sicurezza e la tutela dei luoghi. Il Progetto Trapani 3 comporterebbe infatti un alterazione della turbolenza effettiva percepita dalla maggior parte degli aerogeneratori di Parco Eolico Matarocco per cui, secondo la norma CEI EN 61400-1, si avrebbe il passaggio ad una Classe superiore di turbolenza (in molti casi si avrebbe anche il superamento della Classe A), che comporterebbe un funzionamento al di fuori dei parametri di progetto degli aerogeneratori nonché una sensibile riduzione della vita operativa delle macchine. Oltre a ciò, si evidenzia che il Progetto Trapani 3 comporterebbe un incremento delle perdite per effetto scia pari a 13,2% con conseguente perdita dell'energia prodotta di 12,1 GWh/anno a danno del Parco Eolico Matarocco”.*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue: *“Nella fase di progettazione è stato considerato, come criterio minimo, quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. La scrivente società si riserva la possibilità, in futuro, di riconsiderare la posizione degli aerogeneratori, nel momento in cui il Parco Eolico Matarocco risultasse in esercizio o, comunque, il titolo autorizzativo risultasse ancora valido”.*

- *La società Metora Srl., titolare di un di un parco eolico in costruzione denominato Parco Eolico Elimi composto da n. 11 aerogeneratori per una potenza installata pari a 38,5 MW, ha evidenziato che “Ai fini dell'inserimento degli impianti eolici nel paesaggio il D.M. 10 settembre 2010 (MISE in concerto con MATTM e MIBAC, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18.9.200), all'Allegato 4, paragrafo 3.2 prevede che “una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”. Tuttavia, dalla documentazione esaminata risulta che l'Impianto di ENEL prevede una quasi totale sovrapposizione all'Impianto di METORA. L'Impianto di ENEL, come individuato dalle coordinate indicate nell'elaborato “Relazione Descrittiva” disponibile sul portale ministeriale, non rispetta tali previsioni perché non conserva le distanze imposte dall'iniziativa della scrivente METORA, eccetto per alcuni singoli aerogeneratori. Considerato quanto sopra illustrato la scrivente METORA chiede di prevedere perlomeno lo stralcio o la delocalizzazione degli aerogeneratori dell'Impianto di ENEL che non rispettano le distanze rispetto agli aerogeneratori dell'Impianto di ELIMI. Con ogni ulteriore conseguenza anche in ordine all'effetto selva che in ogni caso l'impianto ENEL comunque viene a portare nel contesto dell'area vasta, anche attesa la già spiegata (e vietata) difformità delle caratteristiche dei due parchi eolici”.*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue: *“Nella fase di progettazione è stato considerato come criterio minimo quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. Dalla analisi effettuata, le distanze cautelative previste dal D.M. 2010 tra gli aerogeneratori del progetto Trapani 3 e gli aerogeneratori del progetto Elimi, risultano ampiamente rispettate. Inoltre, a livello di producibilità, le perdite che il progetto Trapani 3*

*eserciterebbe sul progetto Elimi non sarebbero tali da condurre all'eliminazione di aerogeneratori del progetto Trapani 3".*

- La società ENGIE Rinnovabili Spa., titolare di un parco eolico in esercizio denominato Parco Eolico Trapani Salemi composto da n. 31 aerogeneratori per una potenza installata pari a 62 MW, ha evidenziato che *"Ai fini dell'inserimento degli impianti eolici nel paesaggio il D.M. 10 settembre 2010 (MISE in concerto con MATTM e MIBAC, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in data 18.9.200), all'Allegato 4, paragrafo 3.2 prevede che "una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento". Tuttavia, dalla documentazione esaminata risulta che l'Impianto di ENEL prevede una quasi totale sovrapposizione all'Impianto di ENGIE. L'Impianto di ENEL, come individuato dalle coordinate indicate nell'elaborato "Relazione Descrittiva" disponibile sul portale ministeriale, non rispetta tali previsioni perché non conserva le distanze imposte dall'iniziativa della scrivente ENGIE, eccetto per alcuni singoli aerogeneratori. Considerato quanto sopra illustrato la scrivente ENGIE chiede di prevedere perlomeno lo stralcio o la delocalizzazione degli aerogeneratori dell'Impianto di ENEL che non rispettano le distanze rispetto agli aerogeneratori dell'Impianto di ENGIE. Con ogni ulteriore conseguenza anche in ordine all'effetto selva che in ogni caso l'impianto ENEL comunque viene a portare nel contesto dell'area vasta, anche attesa la già spiegata (e vietata) difformità delle caratteristiche dei due parchi eolici".*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue: *"Nella fase di progettazione è stato considerato come criterio minimo quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. Dalla analisi effettuata, le distanze cautelative previste dal D.M. 2010 tra gli aerogeneratori del progetto Trapani 3 e gli aerogeneratori dell'impianto di Engie Rinnovabili S.p.A., risultano ampiamente rispettate. Inoltre, a livello di producibilità, le perdite che il progetto Trapani 3 eserciterebbe sull'impianto di Engie Rinnovabili S.p.A. non sarebbero tali da condurre all'eliminazione di aerogeneratori del progetto Trapani 3".*

- La società MESSINELLO Wind S.r.l. ha evidenziato che *"il progetto TRAPANI3 presenta diverse interferenze con il progetto in capo alla scrivente società, denominato MESSINELLO – codice procedura 5749, e segnatamente:*
  - I. 4 aerogeneratori dei 30 proposti, ricadenti nel territorio del comune di Marsala (TP) e denominati T3\_17, T3\_18, T3\_27 e T3\_28, sono localizzati all'interno dell'area di impianto del progetto MESSINELLO a breve distanza dagli aerogeneratori di progetto e dalle aree nella disponibilità del proponente (si veda dettaglio geometrico in allegato 3). Tali aerogeneratori, alcuni dei quali posti a distanza inferiore a 3 volte il diametro rotore, oltre a far cumulo con il progetto in capo alla scrivente società, inducono effetti negativi sull'impatto visivo e sul rendimento dell'impianto a causa delle perdite aerodinamiche da questi generate con aumento dei costi di manutenzione e accelerazione del processo di degradazione dell'impianto.*
  - II. I cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori anzidetti interferiscono con i cavidotti di collegamento degli aerogeneratori dell'impianto MESSINELLO: il cavo di collegamento fra gli aerogeneratori T3\_17 e T3\_18 interferisce con i cavi di collegamento fra le WTG6, WTG5 e WTG4; il cavo di collegamento fra l'aerogeneratore T3\_27 e la restante parte di impianto interferisce con il cavo AT di collegamento fra la sottostazione MT/AT dell'impianto MESSINELLO e la sottostazione AT Partanna2 in capo a TERNA S.p.A.*

- III. *Gli aerogeneratori del progetto TRAPANI3 denominati T3\_19 e T3\_29 causano delle perdite di produzione sull'aerogeneratore del progetto MESSINELLO denominato WTG4 a causa delle turbolenze da questi introdotte.*
- IV. *L'aerogeneratore del progetto TRAPANI3 denominato T3\_29 causa delle perdite di produzione sull'aerogeneratore del progetto MESSINELLO denominato WTG2 a causa delle turbolenze da questo introdotte.*
- V. *L'inserimento di ulteriori aerogeneratori nell'area di impianto in capo alla scrivente società comporterebbe un aggravio delle emissioni sonore e conseguente aumento dell'impatto acustico delle opere nel territorio.*
- VI. *La realizzazione di una sottostazione MT/AT dedicata all'impianto Enel Green Power Solar Energy S.r.l. posta a breve distanza da quella prevista per l'impianto MESSINELLO aumenta l'impatto visivo delle opere.*

*La scrivente società ha acquisito la disponibilità di tutte le aree interessate dalla realizzazione dell'impianto (aerogeneratori e sottostazione elettrica) sottoscrivendo apposito contratto notarile con i proprietari dei fondi, così come disposto dall'art. 4 comma b) del D.P.R. 18/07/2012 n. 48".*

Il Proponente, in riscontro alle sopra menzionate osservazioni, ha rappresentato quanto segue:

**Riscontro osservazione I:** *"Nella fase di progettazione è stato considerato come criterio minimo quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi".*

**Riscontro osservazione II:** *"La scrivente sostiene che l'interferenza dei cavidotti non rappresenti un problema. Infatti, per i parallelismi si potranno seguire tracciati separati e a debita distanza o, in alternativa, per ridurre l'impatto, potrà essere data indicazione dagli enti – come successo nella pratica per altri progetti – di condividere gli scavi tra le varie società proponenti le iniziative progettuali. Mentre, per la risoluzione degli attraversamenti, in fase di progettazione esecutiva, potranno essere concordate soluzioni progettuali di dettaglio adeguate".*

**Riscontro osservazione III:** *"In merito a tale tema, si ripropone quanto sostenuto al punto I che precede. In fase di progettazione, le aree risultavano libere da aerogeneratori autorizzati e/o in esercizio, per cui il progetto proposto non crea alcuna interferenza".*

**Riscontro osservazione IV:** *"In merito a tale tema, si ripropone quanto sostenuto al punto I che precede. In fase di progettazione, le aree risultavano libere da aerogeneratori autorizzati e/o in esercizio, per cui il progetto proposto non crea alcuna interferenza".*

**Riscontro osservazione V:** *"In merito a tale tema, si ripropone quanto sostenuto al punto I che precede. In fase di progettazione, le aree risultavano libere da aerogeneratori autorizzati e/o in esercizio, per cui dall'analisi acustica effettuata, prendendo a riferimento gli aerogeneratori progettati dalla scrivente, non si riscontra alcuna criticità".*

**Riscontro osservazione VI:** *"Al fine di ridurre la lunghezza dei cavidotti, come da prassi seguita in fase di progettazione dalle società proponenti le varie iniziative, la progettazione della sottostazione MT/AT del progetto proposto dalla scrivente risulta in prossimità della futura stazione elettrica Terna, denominata Partanna 2, in cui è previsto l'allacciamento dell'impianto alla RTN".*

- La società AMUNI S.r.l. ha evidenziato che "il progetto "TRAPANI 3" presenta interferenze con il progetto in capo alla scrivente società, denominato MRS-AMUNI03 - autorizzato con

*Autorizzazione Unica rilasciata dall'Assessorato all'Energia della Regione Siciliana, DDG 1380 del 26.11.2020. Nello specifico si segnala che i cavidotti dell'impianto TRAPANI 3 afferenti alla sottostazione elettrica interferiscono con i cavidotti interrati dell'impianto MRS-AMUNI03, con le cabine elettriche e con la linea elettrica E-Distribuzione spa".*

Il Proponente ha rappresentato quanto segue: *"l'interferenza dei cavidotti non rappresenti un problema. Infatti, per i parallelismi si potranno seguire tracciati separati e a debita distanza o, in alternativa, per ridurre l'impatto, potrà essere data indicazione dagli enti – come successo nella pratica per altri progetti – di condividere gli scavi tra le varie società proponenti le iniziative progettuali. Mentre, per la risoluzione degli attraversamenti, in fase di progettazione esecutiva, potranno essere concordate soluzioni progettuali di dettaglio adeguate".*

- La Sig.ra Patrizia Cusumano ha evidenziato che il cavidotto di collegamento tra l'aerogeneratore T3\_11 e T3\_26 ricade all'interno di un particella di cui la stessa è proprietaria e per la quale non ha sottoscritto alcun contratto di proprietà per la realizzazione di TRAPANI3. Diversamente la stessa ha sottoscritto un contratto per la costituzione di diritto di superficie e servitù con la società COOLBINE SRL per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Il cavidotto di collegamento sopramenzionato ne comprometterebbe la fattibilità.

Il Proponente, in risposta alle sopra menzionate osservazioni, ha riscontrato quanto segue: *"Nella fase di progettazione è stato considerato, come criterio minimo, quanto indicato nel D.M. 10 settembre 2010 sulle linee guida relative a possibili misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio per la progettazione di un impianto eolico, mantenendo una distanza di almeno 3 diametri nella direzione non prevalente del vento e di almeno 6 diametri nella direzione prevalente del vento, sia tra le macchine dello stesso impianto, che dagli altri aerogeneratori presenti sul territorio di impianti di terzi e da altri aerogeneratori di progetti autorizzati e ancora da realizzare. Tale attività in fase di progettazione è stata eseguita in via cautelativa, pur non essendo prevista nello stesso D.M. 10 settembre 2010 alcuna indicazione di distanza tra impianti di produttori diversi. Inoltre, si ritiene che l'interferenza dei cavidotti non rappresenti un problema in quanto in fase di progettazione esecutiva, potranno essere concordate soluzioni progettuali di dettaglio adeguate che consentano l'esistenza di entrambi gli impianti".*

- Il Sig. Vincenzo Andrea Giannone tramite lo Studio Legale Marino ha evidenziato che dall'analisi della documentazione progettuale risulta uno degli aerogeneratori ricadrebbe su un fondo di sua proprietà, senza alcuna preventiva autorizzazione rilasciata dallo stesso.

Il Proponente non ha riscontrato quanto sopra.

#### **VISTI:**

- il **sopralluogo** effettuato dalla CTVA in data 11/01/2022 presso i siti interessati dal progetto;
- la **richiesta di integrazioni**, inviata alla Società Proponente dalla Direzione con nota prot. MATTM/69188 del 25/06/2021;
- gli elaborati prodotti dal Proponente in risposta alla suddetta **richiesta di integrazioni** acquisiti in data 28/07/2021 al prot. MATMM 82852.

#### **DATO atto che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei criteri di valutazione di cui all'art. 22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento a quanto riportato dal Proponente nella documentazione presentata:

## MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- Le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030.

## DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Il sito scelto per l'impianto eolico ricade interamente nella provincia di Trapani, entro i confini comunali di Marsala, Mazara del Vallo, Salemi e Trapani. La morfologia dell'area e delle zone limitrofe è contraddistinta da un territorio collinare privo di particolari complessità morfologiche. Il sito di interesse è infatti caratterizzato da colline di elevazione limitata (tra i 90 m s.l.m. ed i 210 m s.l.m.) con pendii dolci e poco scoscesi;
- in sintesi, l'impianto di progetto prevede
  - l'installazione di 30 nuovi aerogeneratori, con dimensione del diametro fino a 170 m, altezza massima fino a 200 metri e potenza massima pari a 4,2 MW ciascuno, per una potenza installata pari a 126 MW;

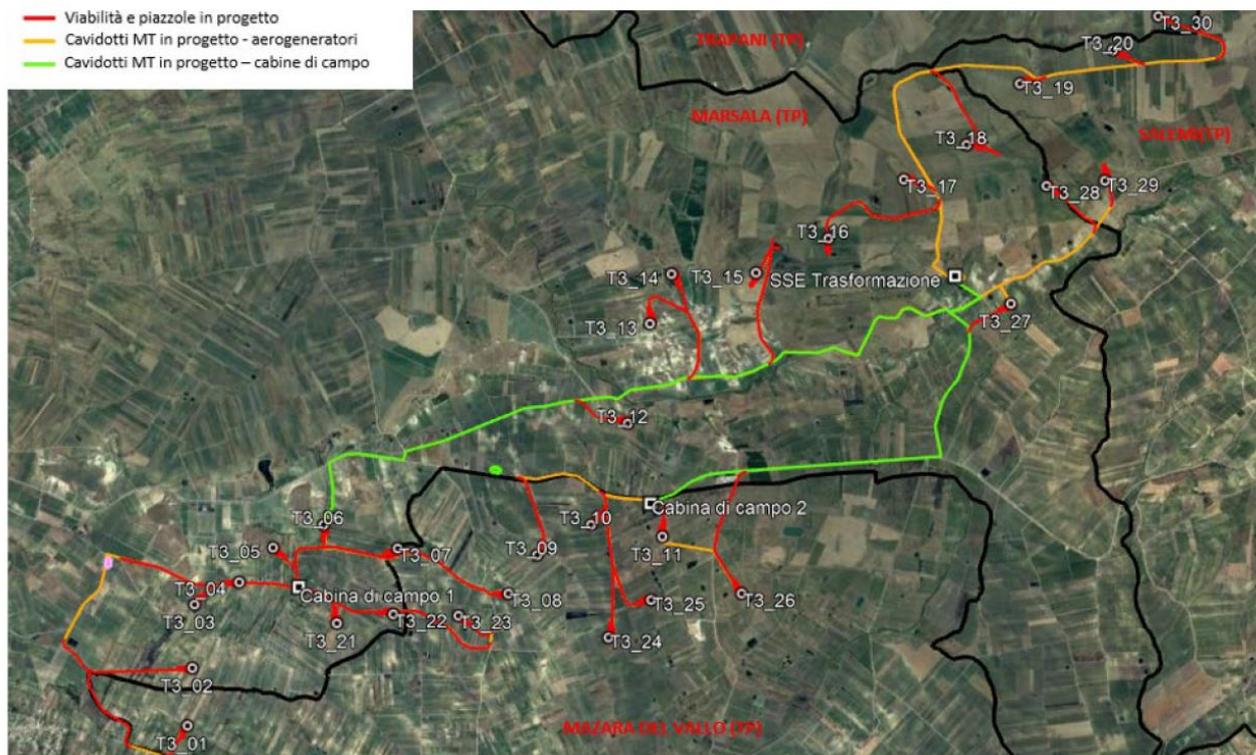


Figura - Inquadramento degli aerogeneratori da progetto

- la realizzazione di piazzole di montaggio e di nuovi tratti di viabilità e l'adeguamento della viabilità esistente, al fine di garantire l'accesso agli aerogeneratori;
- la connessione degli aerogeneratori ad una sottostazione di trasformazione 220/33 kV, in condivisione con altri produttori, tramite cavidotti interrati a 33 kV;

*ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.*

- la realizzazione di un nuovo tratto di cavidotto interrato a 220kV condiviso con altri utenti per la connessione dell'impianto alla stazione di smistamento RTN di "Partanna 2"; Si evidenzia che detto tratto in cavo interrato di connessione alla stazione RTN "Partanna 2", essendo in condivisione con altri produttori, per via dello stallo di alta tensione condiviso nella stazione Terna, è escluso dal presente progetto essendo in carico ad altri proponenti.

## CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 25 mesi e alla fine delle attività di cantiere dovranno essere previsti ripristini ambientali;
- il valore delle opere di progetto è di € 179.726.372,38 Iva Esclusa (€ 197.867.921,61 IVA compresa) e, visto il capitolato, questo si ritiene superiore con il valore di opere simili.

## CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale "Quadro Programmatico" ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti strumenti, affermando che:
  - Energia pulita per tutti gli europei (COM (2016)860): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica europea, in quanto si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra.
  - Strategia Energetica Nazionale (SEN): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della SEN, in quanto rientra tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta per il settore eolico.
  - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici del PNIEC, in quanto rientra tra le azioni da mettere in atto per il raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta per il settore eolico.
  - Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS): il progetto di costruzione di un nuovo parco eolico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica della Regione Sicilia, in quanto rappresenta un intervento volto ad aumentare la percentuale di energia consumata da fonti rinnovabili e a ridurre le emissioni di gas clima alteranti. Il nuovo parco eolico, inoltre, interesserà zone di territorio prive di vincoli ambientali.
  - Linee Guida Decreto Ministeriale 10 settembre 2010: l'allegato GRE.EEC.D.26.IT.W.14703.00.046.00 - Carta delle Linee Guida DM 10 settembre 2010 evidenzia il corretto inserimento del progetto nel contesto territoriale, nel rispetto delle distanze minime previste dalle Linee Guida di cui al DM 10/09/2010.
  - Decreto Presidenziale n. 26 del 10 ottobre 2017 della Regione Sicilia - Aree non idonee alla realizzazione di impianti eolici in Sicilia: l'area di progetto non interferisce con le aree non idonee ai sensi del Decreto Presidenziale n. 26 del 10 ottobre 2017, a meno delle seguenti, per le quali il Proponente afferma che:
    - ✓ Brevi tratti di viabilità e cavidotti in progetto verso gli aerogeneratori T3\_02, T3\_15, T3\_16, T3\_18, T3\_19 che interferiscono con aree non idonee (bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri). Ad ogni modo, i tratti di viabilità e cavidotti in progetto in prossimità del corso d'acqua, seguiranno principalmente strade interpoderali esistenti o si limiteranno al perimetro dell'area tutelata, non impattando, di conseguenza, su di essa. Ove non seguono strade esistenti, l'interferenza è comunque limitata a brevi tratti;
    - ✓ Medesimo tratto di viabilità verso l'aerogeneratore T3\_02 citato al punto 1 che interferisce con area non idonea (PAI – pericolosità idrogeologica);
    - ✓ Area ad uso temporaneo della piazzola dell'aerogeneratore T3\_12 che interferisce marginalmente con area non idonea (bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri);

- ✓ Area della piazzola dell'aerogeneratore T3\_20 che interferisce marginalmente con area non idonea (bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri);
- ✓ Tratto di viabilità verso l'aerogeneratore T3\_24 che interferisce marginalmente con area non idonea (bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – area di interesse archeologico);
- ✓ Ulteriori tratti di cavidotti MT verso la sottostazione di trasformazione che interferiscono con aree non idonee (bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri e bene paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - area boscata). Ad ogni modo, l'interferenza è limitata a brevi tratti, principalmente su strade provinciali o interpoderali esistenti.

Le aree destinate alla sottostazione di trasformazione, al Site Camp e al Temporary Storage non interferiscono con aree non idonee.

- Lettera 13259/DIRGEN/DG del 25 febbraio 2010 – “Ostacoli atipici e pericoli per la navigazione aerea. Valutazione dei progetti e richiesta nulla osta per i parchi eolici (Dlgs 387/03)” - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC): gli aerogeneratori dell'impianto eolico di Trapani 3 ricadono esternamente alle aree segnalate dalla Lettera pubblicata da ENAC, tra cui A.T.Z., T.O.C.S., Approach Surface e O.H.S., con riferimento all'aeroporto militare aperto al traffico civile di “Trapani – Birgi”. Non si riscontra, di conseguenza, alcuna interferenza tra le aree segnalate da ENAC e la posizione degli aerogeneratori in progetto.
- RETE NATURA 2000: il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree Rete Natura 2000. Si segnala che sono esterne all'area di studio ma presenti nell'area vasta le seguenti aree Rete Natura 2000, per cui è stato prodotto screening di incidenza:
  - ✓ SIC/ZSC “Sciare di Marsala” (ITA010014) a circa 1,19 km a sud rispetto al WTG “T3\_01” (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - ✓ SIC/ZSC “Montagna Grande di Salemi” (ITA010023) a circa 6,0 km a nord-est rispetto alla WTG “T3\_30” (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - ✓ SIC/ZSC coincidente con ZPS “Paludi di Capo Feto e Margi Spanò” (ITA010006) a circa 9,4 km a sud-ovest rispetto al WTG “T3\_01” (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - ✓ ZPS “Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre” (ITA010028) a circa 9,95 km a nord-ovest rispetto al WTG “T3\_03” (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata).
- IMPORTANT BIRD AND BIODIVERSITY AREAS (IBA): il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Important Bird and Biodiversity Areas (IBA). Inoltre, non sono presenti IBA nell'area di studio e nell'area vasta.
- ZONE UMIDE DELLA CONVENZIONE DI RAMSAR: il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Zone Umide della Convenzione di Ramsar. Non sono presenti Zone Umide della Convenzione di Ramsar nell'area di studio. Sono esterne all'area di studio ma interne all'area vasta le seguenti aree: Zona Umida della Convenzione di Ramsar “Palude di Capo Feto” a circa 9,9 km a sud rispetto al WTG “T3\_01” (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata).
- AREE NATURALI PROTETTE: il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Aree Naturali Protette (EUAP). Inoltre, non sono presenti Aree Naturali Protette nell'area di studio e nell'area vasta.
- L.R. 25/2012 - Linee guida per la gestione del Catalogo Regionale dei Geositi: non sono presenti Geositi all'interno dell'area di progetto. Non sono altresì presenti Geositi all'interno dell'area di studio e dell'area vasta.

- Piano Faunistico Venatorio Regionale: nella provincia di Trapani, si segnala solamente la presenza dell'Oasi "Capo Feto" a circa 9,9 km a sud del WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata). Considerando la distanza tra area di intervento e le Oasi di Protezione Faunistica oltre che la tipologia delle attività previste, non si prevedono interferenze con i siti tutelati individuati.
- RETE ECOLOGICA SICILIANA: il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree della Rete Ecologica Siciliana (RES): non sono presenti aree della Rete Ecologica Siciliana nell'area di studio. Tuttavia, si segnala che il WTG "T3\_01" sarà ubicato a circa 1,2 km da un'area della RES classificata come "Pietre da Guado – altre zone da riqualificare". Il perimetro dell'area rispecchia quasi totalmente il perimetro dell'area Rete Natura 2000 SIC/ZSC "Sciare di Marsala" (ITA010014), per cui è stata predisposta la Valutazione di Incidenza (vedi elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.015.00 – Relazione di Incidenza Ambientale. Infine, si segnala che all'interno dell'area vasta sono presenti ulteriori aree appartenenti alla Rete Ecologica Siciliana ma il progetto non interferisce con esse.
- Beni Culturali (art. 10, D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.): dalla consultazione delle Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e della cartografia disponibile sul sito web "Vincoli in rete" del MiBAC (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login#>), risulta che le attività in progetto non interferiscono con i Beni Culturali tutelati ai sensi degli art. 10 e 11 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.
- Beni Paesaggistici (art. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.): tutti gli aerogeneratori non interferiscono con beni paesaggistici tutelati dal D.Lgs. 42/2004. Le altre aree di progetto non interferiscono con beni paesaggistici, a meno di:
  - ✓ Brevi tratti di viabilità e cavidotti in progetto verso gli aerogeneratori T3\_02, T3\_15, T3\_16, T3\_18, T3\_19 che interferiscono con bene paesaggistico art. 142 c.1 lett. c) – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri. Ad ogni modo, i tratti di viabilità e cavidotti in progetto in prossimità del corso d'acqua, seguono principalmente strade interpoderali esistenti o si limitano al perimetro dell'area tutelata, non impattando, di conseguenza, su di essa. Ove non seguono strade esistenti, l'interferenza è comunque limitata a brevi tratti;
  - ✓ Area ad uso temporaneo della piazzola dell'aerogeneratore T3\_12 che interferisce marginalmente con bene paesaggistico art. 142 c.1 lett. c) – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri;
  - ✓ Area della piazzola dell'aerogeneratore T3\_20 che interferisce marginalmente con bene paesaggistico art. 142 c.1 lett. c) – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri;
  - ✓ Tratto di viabilità verso l'aerogeneratore T3\_24 che interferisce marginalmente con bene paesaggistico art. 142 c.1 lett. m) – aree di interesse archeologico);
  - ✓ Ulteriori tratti di cavidotti MT verso la sottostazione di trasformazione che interferiscono con aree non idonee (bene paesaggistico art. 142 c.1 lett c) – area di rispetto corsi d'acqua 150 metri e art. 142 c.1 lett. g) - area boscata). Ad ogni modo, l'interferenza è limitata a brevi tratti, principalmente su strade provinciali o interpoderali esistenti.

Le aree destinate alla sottostazione di trasformazione, al Site Camp e al Temporary Storage non interferiscono con beni paesaggistici
- Beni Archeologici: dall'analisi dei dati raccolti nel corso della ricerca d'archivio e in quella bibliografica eseguite nell'ambito della redazione della ViArch, è possibile notare come nessuna delle diverse aree archeologiche presenti nel territorio interessato dalle indagini ha una interferenza diretta con gli aerogeneratori e le aree di progetto.
- PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR): nell'area di studio si segnala la presenza di aree di interesse archeologico e corsi d'acqua, che costituiscono un vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Non vi sono interferenze dirette tra gli aerogeneratori

in progetto e le loro fondazioni e i suddetti vincoli paesaggistici. Le uniche interferenze dirette si rilevano solo in corrispondenza di alcuni tratti di strade di accesso, piazzole di montaggio e cavidotti.

Dalla consultazione della Carta dei vincoli territoriali del PTPR risulta che l'area di progetto interesserà:

- ✓ parzialmente una zona di territorio in cui sussiste il vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 (come evidenziato con maggiore dettaglio al paragrafo 1.4.5.2);
- ✓ aree tutelate dal punto di vista paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Pertanto, per realizzare le opere previste sarà necessario acquisire:

- ✓ l'Autorizzazione Paesaggistica prevista dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ✓ il Nulla Osta per il vincolo idrogeologico previsto dal R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923.

- PIANO PAESAGGISTICO DEGLI AMBITI 2 E 3 RICADENTI NELLA PROVINCIA DI TRAPANI: tutti gli aerogeneratori in progetto sono posizionati all'esterno di aree vincolate o tutelate dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani. Le uniche interferenze riscontrate sono relative ad alcuni tratti di nuova viabilità, cavidotti e due aree delle piazzole di montaggio di altrettanti aerogeneratori ("T3\_12", "T3\_20").
- PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO: il progetto non è in contrasto con lo strumento di pianificazione comunale. Le opere in progetto saranno realizzate in aree agricole (zone "E1-Zona agricola").
- PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI MARSALA: il progetto non è in contrasto con lo strumento di pianificazione comunale. L'aerogeneratore "T3\_21" e alcuni tratti di viabilità in progetto (aerogeneratori "T3\_01", aerogeneratori "T3\_02" e "T3\_04", aerogeneratori "T3\_13", "T3\_14" e "T3\_15" e aerogeneratori "T3\_21" e "T3\_22") rientrano in aree "Zone di rinaturalizzazione / Zone di pertinenza dei bagli". Alcuni tratti della viabilità in progetto (aerogeneratore "T3\_02"), invece, ricadono in aree "Zone interessate da colture legnose agrarie esistenti da vincolare (agrumeto, frutteto, oliveto)".
- PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI SALEMI (TP): il progetto non è in contrasto con lo strumento di pianificazione comunale. Le opere in progetto saranno realizzate in aree agricole (zone "E1-Zona agricola").
- PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI TRAPANI: il progetto non è in contrasto con lo strumento di pianificazione comunale. Le opere in progetto saranno realizzate in aree agricole (zone "E1-Zona agricola").
- LEGGE REGIONALE 16/1996 E AREE PERCORSE DAL FUOCO: tutti i WTG sono esterni alle fasce di rispetto di aree boscate così come individuate dalla L.R. 16/96, considerando cautelativamente come aree boscate tutte quelle definite e perimetrate dai piani paesaggistici e dal D.Lgs. 42/2004.
- PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI): il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree a pericolosità e rischio geomorfologico ed idraulico e con aree con dissesti attivi, così come definite dal PAI. Unica eccezione è rappresentata da un tratto di viabilità e di cavidotti in progetto verso gli aerogeneratori T3\_01 e T3\_02 che ricade all'interno di un'area a Pericolosità idraulica P3.
- AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO: alcuni aerogeneratori (T3\_06, T3\_07, T3\_13, T3\_14, T3\_15) e alcuni tratti viabilità sono interni ad aree con vincolo idrogeologico. Pertanto sarà necessario l'ottenimento del nulla osta al vincolo idrogeologico.
- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.): il progetto non si ponga in contrasto con il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal P.T.A.

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

- PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA: il progetto non si ponga in contrasto con le finalità del Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia.

**PREMESSO** che il progetto in questione presenta i seguenti elementi meritevoli di apprezzamento:

- produzione di energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno che il governo italiano continua a promuovere anche sotto la spinta degli organismi sovranazionali che hanno individuato in alcune FER, tra le quali l'eolico, una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili;
- riduzioni di emissione di gas climalteranti dovute alla produzione della stessa quantità di energia tramite fonti fossili, in coerenza con quanto previsto, fra l'altro, dalla Strategia Energetica Nazionale che prevede anche una spinta alla decarbonizzazione al 2030;
- riduzione dell'importazioni di energia nel nostro Paese e conseguente riduzione della dipendenza estera;
- ricadute economiche sul territorio interessato dall'impianto in termini occupazionali soprattutto nelle fasi di costruzione dell'impianto;
- possibilità di creazione di nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

**CONSIDERATO e VALUTATO**, anche tenendo conto delle osservazioni, quanto segue.

**Relativamente all'inquadramento ed alle alternative:**

- la documentazione progettuale e gli studi forniti sia in fase iniziale sia nella fase integrativa a seguito della richiesta di integrazioni da parte della CTVA, forniscono un quadro completo dell'inquadramento e la disamina coerente delle alternative complessive, compresa la "zero" e la localizzativa;
- ai fini della valutazione delle aree disponibili, sono state mantenute opportune fasce di rispetto da strade, abitazioni e centri abitati, in conformità con le indicazioni contenute nelle Linee Guida del D.M. del 10/09/2010. Con riferimento alle unità abitative in particolare, il Proponente ha dichiarato che è stata cautelativamente considerata una distanza pari a 500 m dalla base della torre aerogeneratore, maggiore rispetto a quanto previsto nel D.M. 10/09/2010 (200 m), al fine di minimizzare i possibili impatti in termini di rumore e shadow flickering;
- il Proponente, nella documentazione integrativa, ha ulteriormente corroborato la tenuta delle analisi svolte e permesso di superare le criticità residue rispetto alla metodologia utilizzata ed alla rappresentazione grafica;
- relativamente al layout di disposizione dell'impianto è stato previsto il rispetto dell'orografia del terreno (limitazione delle opere di scavo/riporto) ed utilizzo, laddove possibile, della viabilità esistente (realizzazione della nuova viabilità rispettando l'orografia del terreno e secondo la tipologia esistente in zona o attraverso modalità di realizzazione che tengano conto delle caratteristiche percettive generali del sito);
- il Proponente ha riportato su apposito elaborato la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico di Trapani 3 (c.f.r. GRE.EEC.D.26.IT.W.14703.00.135.00 - Tavola layout d'impianto e impianti eolici esistenti, autorizzati e in autorizzazione);
- dal sopralluogo effettuato in data 11/01/2022 e da una verifica d'ufficio sul portale pubblico Atlaimpanti del GSE [https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti\\_Internet.html](https://atla.gse.it/atlaimpanti/project/Atlaimpanti_Internet.html) è stato possibile verificare che **nell'area insistono diversi altri impianti eolici** di cui il SIA da informazione nel Quadro Ambientale;
- è riportato l'esito della verifica d'ufficio nella cartografia di seguito prodotta:

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

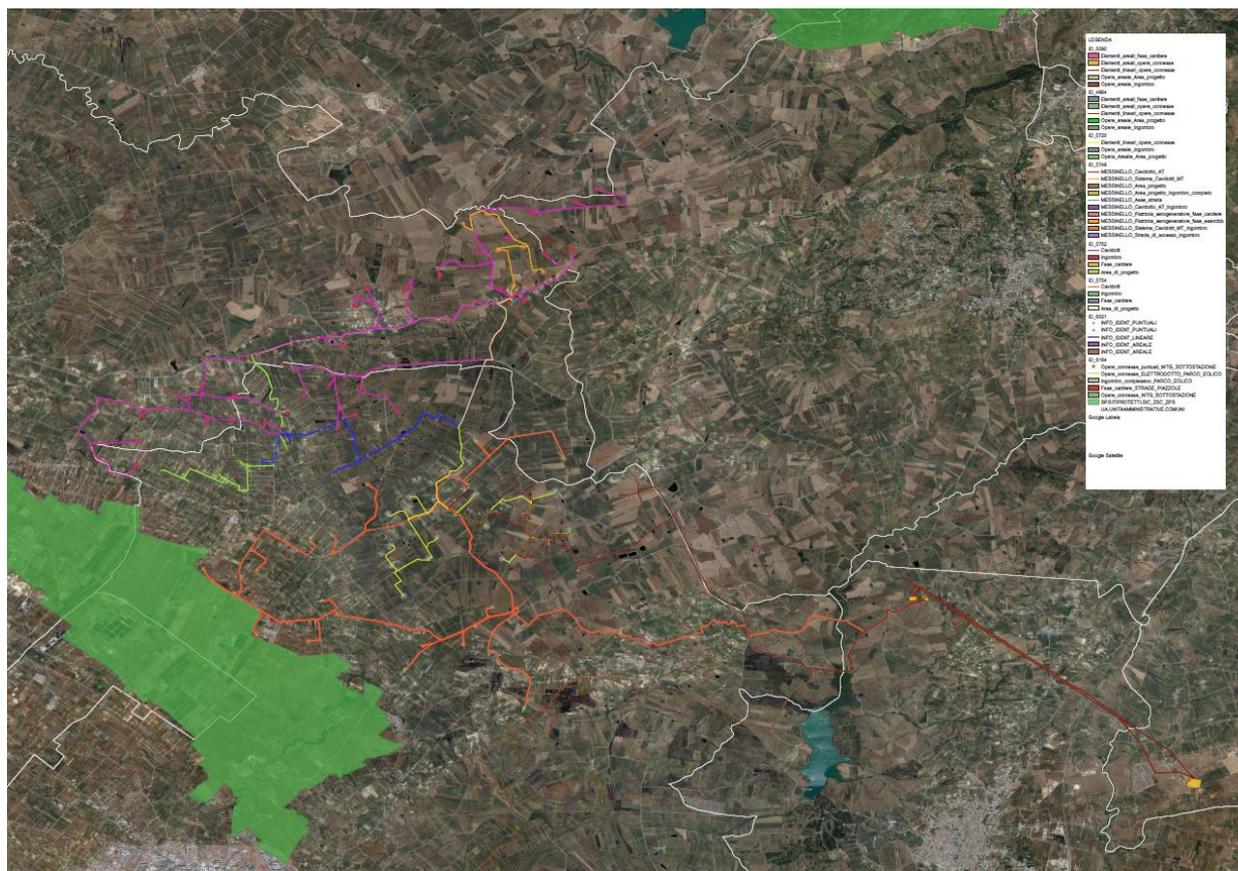


Figura – Cluster progettuale area intervento

## ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è riportata una descrizione generale ed a larga scala degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

**CONSIDERATO e VALUTATO** quanto segue:

### Relativamente alla componente Atmosfera (Aria e Clima):

- vengono forniti dati sulla qualità dell'aria nell'area di intervento;
- le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere;
- in esercizio non sono previste emissioni in atmosfera, mentre per quanto riguarda il cantiere saranno imputabili ai mezzi su ruota per la durata del cantiere e gli impatti si ritengono transitori, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate;
- il Proponente prevede alcuni accorgimenti di “buona gestione” del cantiere quali:
  - spegnimento dei macchinari nella fase di non attività;
  - transito dei mezzi a velocità molto contenute nelle aree non asfaltate al fine di ridurre al minimo i fenomeni di risospensione del particolato;
  - fermata dei lavori in condizioni anemologiche particolarmente sfavorevoli;
  - adozione di apposito sistema di copertura del carico nei veicoli utilizzati per la movimentazione di inerti durante la fase di trasporto;

- bagnatura area di cantiere per abbattimento polveri, qualora necessaria;
  - effettuazioni delle operazioni di carico di materiali inerti in zone appositamente dedicate.
- i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di entità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.
- relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell'intervento in esame contribuirà alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare il Proponente stima le emissioni di CO<sub>2</sub> evitate a seguito dell'entrata in esercizio del parco eolico nell'ordine di circa 2,886 kt CO<sub>2</sub> in 20 anni di esercizio.

#### **Relativamente alle componenti Idrica e Suolo/Sottosuolo:**

- per quanto riguarda la suddetta componente il Proponente ha effettuato uno studio geologico – geotecnico e sismico (c.f.r. GRE.EEC.R.25.IT.W.14703.00.022.01 - Relazione geologica - geotecnica e sismica);
- nell'area del parco aerogeneratori sono state condotte indagini geognostiche e geofisiche per la caratterizzazione del substrato, i cui risultati sono riportati nel suddetto elaborato. La profondità raggiunta dai 3 sondaggi eseguiti, è stata di 30 metri e non è stata riportata presenza di falda;
- solo una parte limitata dell'area destinata all'impianto risulta fisicamente impegnata tra viabilità di servizio, piazzole di sosta e basamenti degli aerogeneratori e per l'accesso al parco si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio *ex-novo*;
- le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico, sono state esaminate nel “GRE.EEC.R.73.IT.W.14703.00.028.01 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo” oltre che nel documento di “GRE.EEC.R.73.IT.W.14703.00.128.00 - Riscontro Integrazioni MiTE” ed i volumi scavati appaiono coerenti con questa tipologia di opera;
- gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla mera predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni e sono temporanei in ragione del successivo ripristino;
- l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complessivo un'occupazione di suolo agricolo limitata rispetto alla superficie totale dei comuni interessati;
- è stato a tal fine predisposto l'elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W. 14703.00.133.00 - Schede consumo suolo in cui sono riportate le schede di consumo del suolo per ogni tipologia di opera, ed in cui è stato contabilizzato il consumo di suolo per ogni tipologia di habitat, sia in fase di cantiere che di esercizio. Le specie arboree che interferiscono con le opere di progetto indicate nel suddetto elaborato verranno preservate attraverso espianto e reimpianto temporaneo in un vivaio di cantiere e successivo reimpianto nelle aree ripristinate;
- è prevista l'adozione di misure di protezione del suolo volte a prevenire le perdite e a conservare la attuali caratteristiche, attraverso la riduzione delle superfici occupate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto;
- in fase di dismissione, per la quale è stato adeguatamente affrontato anche il merito del decommissioning (c.f.r. GRE.EEC.R.73.IT.W.14703.00.037.00 - Relazione sulla dismissione dell'impianto di nuova costruzione), gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario;
- in fase di cantiere le variazioni sono reversibili, in quanto tipicamente nel volgere di una stagione il terreno riprenderà le proprie caratteristiche originarie;
- nella fase di cantiere non sono previsti emungimenti e/o prelievi, ed è comunque stimata bassa in base agli elementi forniti, all'istruttoria condotta e allo stato dei luoghi, l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere che di realizzazione delle opere;
- in particolare vengono fornite informazioni circa la tipologia delle fondazioni degli aerogeneratori e la loro possibile interferenza con le falde acquifere;

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

- in base alle suddette considerazioni, tenuto conto delle caratteristiche attuali della componente in esame, si ritiene che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà limitato sia durante la fase di costruzione che durante la fase di esercizio;
- al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, potranno essere previste condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti.

#### **Relativamente alla protezione della Vegetazione, Flora ed Ecosistemi:**

- in merito all'impatto cumulativo sulla componente naturale, il Proponente (c.f.r. GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.015.01 - Relazione di Incidenza Ambientale) ha analizzato compiutamente l'interazione spaziale con siti della Rete Natura 2000 e IBA, Parchi e Riserve, e con i relativi valori, tenendo conto della distanza degli aerogeneratori dai siti più prossimi:
  - SIC/ZSC "Sciare di Marsala" (ITA010014) a circa 1,19 km a sud rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - SIC/ZSC "Montagna Grande di Salemi" (ITA010023) a circa 6,0 km a nord-est rispetto alla WTG "T3\_30" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - SIC/ZSC coincidente con ZPS "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" (ITA010006) a circa 9,4 km a sud-ovest rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - ZPS "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre" (ITA010028) a circa 9,95 km a nord-ovest rispetto al WTG "T3\_03" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
- il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Important Bird and Biodiversity Areas (IBA). Inoltre, non sono presenti IBA nell'area di studio e nell'area vasta;
- il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Zone Umide della Convenzione di Ramsar. Non sono presenti Zone Umide della Convenzione di Ramsar nell'area di studio. Sono esterne all'area di studio ma interne all'area vasta le seguenti aree: Zona Umida della Convenzione di Ramsar "Palude di Capo Feto" a circa 9,9 km a sud rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
- il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Aree Naturali Protette (EUAP). Inoltre, non sono presenti Aree Naturali Protette nell'area di studio e nell'area vasta;
- l'impianto in progetto interesserà esclusivamente terreni vocati ad uso seminativo e non sono presenti endemismi floristico vegetazionali, né relitti di una componente floristica o piante in pericolo di estinzione e nessun habitat prioritario e/o comunitario verrà interessato da azioni progettuali. Pertanto l'impatto aggiuntivo sulla componente flora e fauna è trascurabile ed è sopportabile dalla matrice ambientale oltre che per quella vegetazione reversibile;
- per gli alberi ricadenti nelle aree di progetto non si prevede il taglio/abbattimento, bensì l'espianto e il momentaneo reimpianto nel vivaio di cantiere. Al termine dei lavori tutti gli esemplari saranno rimessi a dimora nelle aree di provenienza e/o in prossimità delle stesse;
- l'impatto prodotto in fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile mentre in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è limitato.
- al fine di tutelare quanto più possibile le componenti suddette, il proponente apre alla previsione di condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti, oltre a prevedere monitoraggi puntuali per gli approfondimenti consueti propri delle fasi ante operam, di cantiere e post operam.

#### **Relativamente alla protezione della Fauna:**

- L'area rientra tra quelle idonee. In ogni caso al Proponente è stato richiesto dalla CTVA che: "Lo Studio di Incidenza proposto, data la vicinanza di ZPS e SIC, dovrà contenere anche un piano di monitoraggio Ante Operam che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo

*ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il monitoraggio dovrà essere effettuato con riferimento al sito di interesse e all'area vasta, con particolare attenzione alle specie di interesse segnalate";*

- al fine di individuare la presenza di avifauna nei pressi dell'area di intervento, è stata prevista l'attuazione di un idoneo piano di monitoraggio, sia in fase di pre-installazione che in fase di esercizio dell'impianto. La definizione delle procedure che si vogliono adottare per lo svolgimento dei monitoraggi sulla fauna potenzialmente interessata dal progetto fa riferimento, principalmente, a quanto descritto nel Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna, redatto in collaborazione con ISPRA, ANEV (Associazione Nazionale Energia del Vento) e Legambiente Onlus e sono riportate nell'Elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.130.00 – Piano di Monitoraggio Ambientale;
- le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotti dall'alterazione del campo aerodinamico ed anche alla possibilità di impatto durante il volo;
- per l'avifauna le principali cause di impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat;
- dall'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio non è particolarmente interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici;
- gli animali che frequentano o che sono ospiti nel territorio analizzato sono esclusivamente animali terrestri appartenenti alle classi degli Insetti e degli Aracnidi, e al *Phylum* dei Cordati, al *sub phylum* Vertebrati con le classi degli Anfibi, dei Rettili, degli Uccelli e dei Mammiferi;
- il metodo di rilevazione più opportuno per confermare l'assenza di interferenze con l'avifauna è il monitoraggio preventivo secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "*Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna*";
- per quanto attiene all'avifauna, le specie di maggior importanza conservazionistico non risultano nidificanti nelle aree naturali dell'area vasta di studio e nel sito di intervento dove gli habitat naturali boschivi e prativi sono quasi del tutto assenti o di scarsa estensione;
- l'area sembra non presentare *roost* (rifugi) di particolare significato conservazionistico. Sono sporadiche cavità naturali (grotte, inghiottitoi, ecc.) e i ruderi presenti nell'area sono poco idonei ad ospitare consistenti *roost* di chiroterteri;
- dalle evidenze dell'indagine svolta si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse avifaunistico presenti nell'area non risulta significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico anche atteso che nell'area risultano diversi elementi di antropizzazione a cui le specie ornitiche si sono ormai adattate, come pure viene attestato che non vi siano siti di nidificazione nell'intorno dell'area di impianto. La specifica area di progetto, inoltre, non sembra interessata da fenomeni migratori dell'avifauna, essendo tale flusso ubicato per lo più lungo direttrici molto distanti dal sito;
- Lo screening di VINCA ha considerato solo l'eventuale frammentazione di habitat che potrebbe interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate per le specie che hanno determinato la classificazione della ZSC ITA 010014. L'Analisi della fauna migratoria consente di escludere impatti significativi, ma permangono carenze nella valutazione a causa dell'assenza di dati sito-specifici e nella parte in cui non viene correttamente analizzato l'aspetto del cumulo degli impianti e la sua forte interferenza con il sistema faunistico-migratorio. Pertanto, al fine di tutelare quanto più possibile la componente suddetta, il proponente apre alla previsione di ulteriori condizioni mitigative e rafforzative della preservazione delle componenti, anche a seguito di appositi monitoraggi puntuali per gli approfondimenti consueti propri delle fasi ante operam, di cantiere e post operam.

### Relativamente alla Salute pubblica – Rumore:

- Tra i comuni coinvolti dall'intervento proposto, solo il comune di Marsala ha adottato un piano di classificazione acustica. Per tutti gli altri comuni si applicano i limiti di accettabilità stabiliti all'art. 6 del D.P.C.M. 1°Marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno). La zona destinata ad ospitare gli aerogeneratori è del tipo Tutto il territorio nazionale, con limite diurno di 70 dB(A) e notturno di 60 dB(A).

La documentazione di progetto e le integrazioni hanno analizzato in modo coerente la componente, da ultimo anche a livello cumulativo. Dagli elaborati risulta correttamente analizzata la tematica. Il Proponente ha riportato che "le misure fonometriche preliminari sono state condotte in modo da caratterizzare nel modo più approfondito possibile il clima acustico attualmente presente nella zona di indagine... Per questo motivo, sono stati individuati dei buffer di raggio 2 km, in modo da racchiudere in essi le turbine eoliche di progetto e i ricettori interessati dalle emissioni." (c.f.r. doc GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.019.00 - Studio di Impatto Acustico e GRE.EEC.R.73.IT.W.14703.00.128.00 - Riscontro integrazioni MiTE).

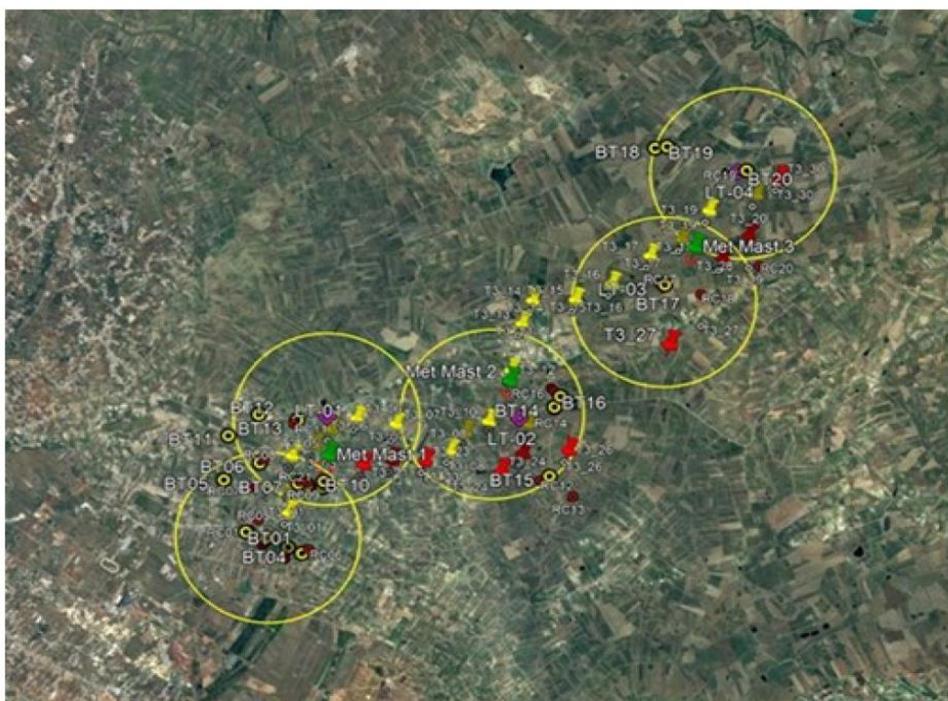


Figura – Buffer misure fonometriche

Per la fase di cantiere il Proponente afferma che "Nell'area oggetto di indagine sono stati individuati una serie di ricettori, che possono essere coinvolti nelle emissioni sonore prodotte dal cantiere. Ai fini della valutazione delle immissioni di rumore, sono stati considerati: i ricettori con destinazione d'uso abitativo, più vicini all'area di cantiere. Questa scelta è sicuramente la più cautelativa. Al fine di tenere in considerazione anche le immissioni di rumore relative alla realizzazione delle opere di rete funzionali all'esercizio dell'impianto sono stati inoltre considerati anche i ricettori lungo la direttrice di sviluppo dell'elettrodotto ed in prossimità delle stazioni RTN." e li elenca nella tabella 2-6: del documento GRE.EEC.R.73.IT.W.14703.00.131.01 – Studio Impatto Acustico fase di cantiere.

Per quanto riguarda la previsione d'impatto acustico in fase di esercizio, il Proponente ha realizzato un apposito modello matematico in cui vengono inseriti tutti gli elementi che concorrono a determinare il clima acustico dell'area oggetto di studio, inserendo successivamente le sorgenti di rumore, fornendo in apposite tabelle i risultati ottenuti. Per ogni ricettore è stato verificato il rispetto dei limiti di legge e del criterio differenziale. A tal proposito il Proponente conclude affermando che

**LIMITI DI IMMISSIONE – ANALISI DELLA SITUAZIONE FUTURA:** Nel caso di Marsala i ricettori si trovano tutti in classe II con valori di Immissione di 55 dBA nel periodo di riferimento diurno (06.00-22.00). Per tutti gli altri ricettori i valori di Immissione possono essere confrontati con i limiti provvisori previsti dal DPCM 1/3/1991, che vedono l'area inquadrata come "Tutto il Territorio Nazionale" con valori di 70 dBA nel periodo di riferimento diurno (06.00-22.00). Su tutti i ricettori presenti nell'area tali limiti vengono rispettati.

**LIMITI DI IMMISSIONE DIFFERENZIALI – ANALISI DELLA SITUAZIONE FUTURA:** Per quanto riguarda il periodo di riferimento diurno (06.00-22.00), dalle considerazioni fatte nel capitolo precedente, all'interno dell'ambiente abitativo non dovremmo avere livelli superiori ai 50 dBA, per cui non ci sono le condizioni per l'applicabilità del criterio differenziale".

La componente è stata trattata anche per la fase di monitoraggio. Tra le componenti ambientali che saranno oggetto di monitoraggio ambientale ci sono infatti le emissioni acustiche (c.f.r. GRE.EEC.R.26.IT.W.13824.00.122.00\_Piano di Monitoraggio Ambientale). Per quanto riguarda la gestione del monitoraggio della componente rumore, il Proponente riferisce che "Per l'identificazione dei punti di monitoraggio si fa riferimento allo studio di impatto acustico, depositato con il progetto (elaborato GRE-EEC-R-26-IT-W-13824-00-019-00-Studio-di-Impatto-Acustico), con particolare riguardo a:

- ubicazione e descrizione dell'opera di progetto;
- ubicazione e descrizione delle altre sorgenti sonore presenti nell'area di indagine;
- individuazione e classificazione dei ricettori posti nell'area di indagine, con indicazione dei valori limite ad essi associati;
- valutazione dei livelli acustici previsionali in corrispondenza dei ricettori censiti;
- descrizione degli interventi di mitigazione previsti (specifiche prestazionali, tipologia, localizzazione e dimensionamento).

Relativamente alla frequenza e durata dei monitoraggi in fase di realizzazione del progetto, il Proponente ha affermato che: "Per il monitoraggio CO la frequenza è strettamente legata alle attività di cantiere: in funzione del cronoprogramma della attività, si individuano le singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità e per ciascuna fase si programma l'attività di monitoraggio. Generalmente, i rilievi fonometrici sono previsti:

- ad ogni impiego di nuovi macchinari e/o all'avvio di specifiche lavorazioni impattanti;
- alla realizzazione degli interventi di mitigazione;
- allo spostamento del fronte di lavorazione (nel caso di cantieri lungo linea)".

- Come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MITE, prima dell'inizio dei lavori, in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio ed interventi di mitigazione presso i recettori;
- In riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione.

#### **Relativamente alle Salute pubblica –Emissioni Elettromagnetiche:**

- per quanto riguarda i campi magnetici nella relazione specialistica annessa al progetto definitivo (GRE.EEC.R.24.IT.W.14703.00.031.00 - Relazione sull'impatto elettromagnetico) è stato condotto uno studio analitico volto a valutare l'impatto elettromagnetico delle opere da realizzare, e, sulla base delle risultanze, individuare eventuali fasce di rispetto da apporre al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e

magnetici, secondo il vigente quadro normativo. Una volta individuate le possibili sorgenti dei campi elettromagnetici, per ciascuna di esse è stata condotta una valutazione di tipo analitico, volta a determinare la consistenza dei campi generati dalle sorgenti e l'eventuale Distanza di Prima Approssimazione (DPA);

- nel caso di più elettrodotti in parallelo il buffer risultante è stato cautelativamente calcolato come somma delle fasce di rispetto dei singoli elettrodotti, in modo da tenere in considerazione la sovrapposizione dei campi magnetici prodotti da ciascun elettrodotto.
- la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente;
- per quanto concerne la posa dei cavi MT (cavidotti interrati) questa avverrà su aree agricole o sotto le strade esistenti, ove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore e/o la costruzione di edifici;
- come per gli altri progetti per nuove installazioni di parchi eolici, dovrà essere effettuato un progetto di monitoraggio specifico - che terrà conto della valutazione appropriata delle fasce di rispetto - in relazione ai recettori più vicini, che dovrà essere concordato con ARPA Sicilia e presentato per la Verifica di ottemperanza al MITE, prima dell'inizio dei lavori.

#### **Relativamente alla componente Paesaggio:**

- il Proponente, oltre ad avere analizzato anche le alternative localizzative, ha riportato su apposite mappe la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico di Trapani 3;
- per quanto riguarda aree protette a qualsiasi titolo (NATURA 2000 e Regionali) le aree protette più vicine sono:
  - SIC/ZSC "Sciare di Marsala" (ITA010014) a circa 1,19 km a sud rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - SIC/ZSC "Montagna Grande di Salemi" (ITA010023) a circa 6,0 km a nord-est rispetto alla WTG "T3\_30" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - SIC/ZSC coincidente con ZPS "Paludi di Capo Feto e Margi Spanò" (ITA010006) a circa 9,4 km a sud-ovest rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - ZPS "Stagnone di Marsala e Saline di Trapani - area marina e terrestre" (ITA010028) a circa 9,95 km a nord-ovest rispetto al WTG "T3\_03" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata);
  - il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Important Bird and Biodiversity Areas (IBA). Inoltre, non sono presenti IBA nell'area di studio e nell'area vasta;
  - il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Zone Umide della Convenzione di Ramsar. Non sono presenti Zone Umide della Convenzione di Ramsar nell'area di studio. Sono esterne all'area di studio ma interne all'area vasta le seguenti aree: Zona Umida della Convenzione di Ramsar "Palude di Capo Feto" a circa 9,9 km a sud rispetto al WTG "T3\_01" (distanza dall'aerogeneratore più vicino all'area tutelata).
  - il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di Aree Naturali Protette (EUAP). Inoltre, non sono presenti Aree Naturali Protette nell'area di studio e nell'area vasta.
  - non sono presenti Geositi all'interno dell'area di progetto (Linee guida per la gestione del Catalogo Regionale dei Geositi – Legge Regionale 25/2012);
  - il progetto sarà interamente realizzato all'esterno del perimetro di aree della Rete Ecologica Siciliana (RES): non sono presenti aree della Rete Ecologica Siciliana nell'area di studio. Tuttavia, si segnala che il WTG "T3\_01" sarà ubicato a circa 1,2 km da un'area della RES classificata come "Pietre da Guado - altre zone da riqualificare". Il perimetro dell'area rispecchia quasi totalmente il

perimetro dell'area Rete Natura 2000 SIC/ZSC "Sciare di Marsala" (ITA010014), per cui è stata predisposta la Valutazione di Incidenza (vedi elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.015.00 - Relazione di Incidenza Ambientale. Infine, si segnala che all'interno dell'area vasta sono presenti ulteriori aree appartenenti alla Rete Ecologica Siciliana ma il progetto non interferisce con esse.

- il Proponente ha predisposto una relazione paesaggistica ed una Relazione Archeologica (ViArch - GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.018.00), dalle quali si rileva che nessuna delle diverse aree archeologiche presenti nel territorio interessato dalle indagini ha una interferenza diretta con gli aerogeneratori e le relative piazzole in progetto.;
- il Proponente ha riportato su apposito elaborato la situazione dei parchi eolici esistenti e di quelli in fase di autorizzazione che interessano l'area dove sorgerà il parco eolico di Trapani 3 (c.f.r. GRE.EEC.D.26.IT.W.14703.00.135.00 - Tavola layout d'impianto e impianti eolici esistenti, autorizzati e in autorizzazione);
- l'impatto visivo è stato valutato nella Relazione Paesaggistica (elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.016.01) che ha evidenziato come il progetto in esame sia compatibile con il contesto dell'area di studio
- le analisi effettuate dal Proponente hanno correttamente evidenziato e rappresentato la percezione visiva del territorio di indagine generata dalla presenza dei parchi eolici, con una metodologia dell'analisi e parametri utilizzati che si ritengono condivisibili, oltre che proposto misure mitigative dell'impatto visivo di cui si è tenuto conto, unitamente alle misure mitigative legate alle tutela della biodiversità;
- in particolare, il Proponente ha indicato che per minimizzare l'impatto visivo si adotteranno le seguenti misure preventive:
  - rivestimento degli aerogeneratori con vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
  - rinuncia a qualsiasi tipo di recinzione per rendere più "amichevole" la presenza dell'impianto e, soprattutto, per permettere la continuazione delle attività esistenti ante operam;
  - pavimentazione della viabilità di accesso alle torri con misto granulare stabilizzato con legante naturale per un migliore inserimento nel contesto territoriale;
  - utilizzo, dove possibile della viabilità esistente di accesso agli aerogeneratori adeguandola alle esigenze di trasporto;
  - interrimento dei cavidotti a servizio dell'impianto;
  - risistemazione del sito alla chiusura del cantiere con il ripristino dell'habitat preesistente;
  - messa a dimora di vegetazione arborea e/o arbustiva autoctona ai margini delle strade; piantumazione alla base dei sostegni di essenze arbustive autoctone al fine di attenuare il più possibile la discontinuità tra opere tecnologiche ed ambiente circostante.
- relativamente agli effetti derivanti dal cumulo, le elaborazioni effettuate hanno evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti;
- al fine di mitigare la percezione visiva derivante dalla contestuale compresenza con altri insediamenti eolici, la disposizione delle torri è stata progettata anche in considerazione di altri potenziali e futuri impianti con ricorso al mimetismo cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante;
- in merito al paesaggio, nelle sua articolazioni fisica, morfologica, infrastrutturale e di relazione, la componente che maggiormente risalta è l'impatto visivo, rispetto al quale i risultati degli studi sono tesi a dimostrare che la disposizione degli aerogeneratori non altereranno in maniera sostanziale le visuali di pregio, né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi.

### **Relativamente all'assetto territoriale: Viabilità e Piazzole di Montaggio**

- Per quanto riguarda la realizzazione di nuovi tratti di strada e delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, la quantità di nuovo suolo occupata dalla nuova viabilità sarà pari a circa 160.478 m<sup>2</sup>. La quantità di nuovo suolo occupata dalle piazzole di montaggio sarà pari a circa 331.078 m<sup>2</sup> in fase di cantiere<sup>6</sup>, di cui, saranno conservati 86.070 m<sup>2</sup> in fase di esercizio.

### **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo trasmesso in allegato alla documentazione riporta:

- L'opera in progetto può essere considerata di tipo misto: le fondazioni e le piazzole di montaggio degli aerogeneratori si considerano ai fini del calcolo dei campioni da prelevare come opere aerali, mentre la viabilità di accesso e la rete di cavidotti interrati in media tensione si considerano opere lineari. Pertanto, ai fini della caratterizzazione ambientale si prevede di eseguire il seguente piano di campionamento:
  - In corrispondenza di ogni piazzola (area totale di circa 9.742 m<sup>2</sup> inclusiva della fondazione, della quale si stima in media solamente la metà in scavo) si identificano 4 punti di prelievo, di cui 1 nell'area di fondazione e 3 nell'area esterna alla fondazione, indicativamente in punti perimetrali della piazzola. Per il punto in prossimità della fondazione verranno prelevati 3 campioni corrispondenti alle profondità di: 0,5 m; 2 m e 4 m, ossia in prossimità del piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo. Per i 3 punti esterni all'area di fondazione verranno prelevati 2 campioni corrispondenti alle profondità di: 0,5 m; 1,5 m; ossia in prossimità del piano campagna e della quota di fondo scavo. Nonostante si preveda che i pali delle fondazioni abbiano uno sviluppo fino a 28 m dal piano campagna, non si prevede di riutilizzare le terre e rocce da scavo oltre i primi 4 metri di scavo. Pertanto, la caratterizzazione prevede analisi di campioni raccolti solamente fino a 4 m di profondità. Saranno prelevati, in totale, 270 campioni;
  - Per quanto riguarda le modalità di campionamento relative alla nuova viabilità in progetto, bisogna considerare che una parte del percorso dei cavidotti coincide con il tracciato previsto per le nuove strade. Inoltre, la litologia non presenta variazioni lungo tale percorso e perciò non è previsto un numero di punti di campionamento maggiore. Di conseguenza, in corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti (lunghezza totale di circa 24.546 m), si prevedono 50 punti di prelievo. Per ciascuno di essi verranno prelevati due campioni, corrispondenti alle profondità di: 0,5 m; 1,5 m; ossia in prossimità del piano campagna e della quota di fondo scavo. Saranno prelevati, in totale, 100 campioni;
  - Per quanto riguarda la restante parte del tracciato dei cavidotti, disposto in parallelo su strade esistenti o su altre aree su cui non sono presenti tratti di viabilità in progetto, per una lunghezza totale di 29.959 m, si prevedono 60 punti di campionamento. Anche in questo caso, non sono presenti cambiamenti litologici lungo il percorso e non è perciò previsto un numero superiore di punti di campionamento. Per ciascuno di essi verranno prelevati due campioni, corrispondenti alle profondità di: 0,5 m; 1,5 m; ossia in prossimità del piano campagna e della quota di fondo scavo. Saranno prelevati, in totale, 120 campioni;

I campionamenti saranno realizzati tramite escavatore o pozzetti esplorativi lungo il cavidotto, tramite la tecnica del carotaggio verticale in corrispondenza degli aerogeneratori, con la sonda di perforazione attrezzata con testa a rotazione e roto-percussione, utilizzando un carotiere di diametro opportuno.

I parametri da determinare sono scelti in accordo con l'Allegato 4 del già citato D.P.R. 120/2017. In particolare, saranno determinati tutti i parametri identificati nella tabella 4.1 dell'Allegato (Tabella 5 in questo elaborato), ad eccezione di IPA e BTEX, dal momento che l'area è esente da impianti che possano provocare inquinamenti, non sono presenti infrastrutture viarie di grande comunicazione o insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera.

Nel caso in cui la caratterizzazione ambientale dei terreni conferma l'assenza di contaminazioni, durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accumulato per poi essere riutilizzato quasi totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini per le opere di seguito sintetizzate. Le eccedenze saranno trattate come rifiuto e conferite alle discariche autorizzate e/o a centri di recupero. La seguente tabella sintetizza tutti i movimenti terra che saranno

eseguiti durante la fase di realizzazione del nuovo impianto eolico.

Voce	Volume in scavo[mc]	Volume reinterro con materiale proveniente da scavi [mc]
Scotico (30 cm)	181.497	-
Adeguamento livellette	492.346	217.264
Fondazione	72.300	20.280
Pali	19.050	-
Cavidotti interrati	45.136	33.852
<b>Totali</b>	<b>810.329</b>	<b>261.932</b>

### MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN SENSO ATECNICO

– Sulla base delle analisi esposte negli elaborati:

- GRE.EEC.R.26.W. 14703.00.015.00 - Relazione di Incidenza Ambientale - Allegato 1\_Analisi ecologica;
- GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.017.00 - Relazione Agronomica;
- GRE.EEC.R.26.IT.W.14703.00.133.00 - Schede consumo suolo.

sono state previste specifiche misure volte a contenere l’impatto ambientale e le eventuali interferenze che maggiormente potrebbero incidere sul complesso ecosistemico dell’area di progetto e sui comparti più sensibili quali: vegetazione, flora, fauna, habitat, paesaggio e sistemi agricoli.

- risultano non sufficientemente descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre e, se possibile, compensare gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio;
- è stato calcolato il “Carbon Payback” dell’impianto: con una producibilità annua di 304,90 GWh/anno, dopo 0,85 anni (310 giorni circa) dalla sua messa di servizio l’impianto Trapani 3 avrà evitato l’emissione, da parte di centrali termoelettriche, dello stesso quantitativo di anidride carbonica che verrà prodotta nel suo intero ciclo vita (20 anni).

### PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CRONOPROGRAMMA

– Il Proponente presenta un cronoprogramma del piano di monitoraggio ambientale per le seguenti componenti ambientali, così articolato:

Componente ambientale	Fase Ante operam	Fase Corso d'opera	Fase post operam
Avifauna e Chiroterofauna	12 mesi		36 mesi
Rumore			Una tantum, nelle condizioni di funzionamento più impattanti
Paesaggio e beni culturali		intera durata cantiere	
Flora, vegetazione e habitat	Una stagione vegetativa	intera durata cantiere	24 mesi
Atmosfera e clima		intera durata cantiere	
Ambiente idrico		intera durata cantiere	24 mesi
Suolo e sottosuolo		intera durata cantiere	24 mesi

**VALUTATO** che l’adozione e la prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere rende ulteriormente ridotto l’impatto sulle componenti ambientali.

ID VIP 5752 – Istruttoria VIA - Progetto per la realizzazione un impianto eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP). – Proponente: Enel Green Power Solar Energy S.r.l.

**VALUTATO** infine che:

- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati è sufficientemente analizzato e valutato ai fini della decisione relativa all'autorizzazione;
- vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio e impianti in corso di autorizzazione);
- la Sintesi non tecnica fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti;
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.

### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

### **ESPRIME**

**parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente il Parco Eolico denominato "Trapani 3", ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 30 aerogeneratori e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 126 MW, da realizzarsi nei Comuni di Marsala (TP), Mazara del Vallo (TP), Salemi (TP) e Trapani (TP) subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:**

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo, nella sua formulazione relativa al nuovo layout mitigato <b>che dovrà prevedere l'esclusione delle WT T3_01</b>, dovrà essere aggiornato e farsi carico della compatibilizzazione del più puntuale tracciato delle opere connesse con i cavidotti esistenti, nonché farsi carico della possibilità di riconsiderare il mantenimento degli aerogeneratori per i quali nell'iter autorizzativo dovesse essere comprovata l'interferenza con altri impianti in precedenza autorizzati.</p> <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● delle acque, sia superficiali che sotterranee;</li> <li>● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE;</li> <li>● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe;</li> <li>● dell'avifauna e dei chiroterteri per il comparto biodiversità.</li> </ul> <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

<b>CONDIZIONE n. 2</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere realizzato ante operam con riferimento alla presenza dei chiroterteri e delle specie migratrici, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta, e poi in corso di esercizio: dovrà essere garantito in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze, annualmente per i primi 3 anni e poi con cadenza biennale. Il Piano deve prevedere in dettaglio le metodologie che saranno impiegate, le indagini che saranno svolte ed i parametri analitici, le aree di indagine ed il posizionamento delle stazioni di monitoraggio, frequenza e durata delle indagini e modalità di restituzione dei dati. Si chiede anche di individuare e monitorare le eventuali aree dei siti di nidificazione. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Sicilia, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Siciliana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Sicilia, Regione Siciliana

<b>CONDIZIONE n. 3</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti.               <ul style="list-style-type: none"> <li>i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area.</li> <li>ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Sicilia prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica.</li> <li>iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Sicilia.</li> </ul> </li> <li>- Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Sicilia. Per il monitoraggio sarà necessario riferirsi alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 “<i>Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici</i>”. Il monitoraggio acustico dovrà essere effettuato al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluti e differenziali sia nel periodo diurno che notturno. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico.</li> <li>- Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.</li> </ul> <p>Infine, per quanto concerne le Terre e rocce da scavo, il Proponente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</li> <li>- Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un</li> </ul>

	<p>campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</li> <li>- Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</li> <li>- Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</li> <li>- Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

<b>CONDIZIONE n. 4</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, ripristini ed aspetti gestionali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	Oltre a quanto previsto, dovranno essere progettate e messe in essere le misure utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e su altre componenti, incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo, dissuasione e protezione del passaggio dell'avifauna (dtBird, radar); iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti; v) presenza di un ornitologo e relazione di monitoraggio periodica nella fase di cantiere per identificazione di eventuali siti di nidificazione, e in relazione agli impatti cumulativi su avifauna e chiroterofauna, legati alla presenza/autorizzazione di altri impianti eolici in area vasta non ancora sufficientemente verificabili, nonché per l'eventuale sospensione dei lavori nelle fasi di riproduzione dell'avifauna; vi) salvaguardia degli esemplari esistenti di palma nana, quercia spinosa e tratti di praterie xeriche, e ripristino dei pochi corridoi naturali (filari interpoderali, siepi e alberi sparsi) con i quali interferiranno i lavori di cantiere incluso il recupero della vegetazione igro-nitrofila paucispecifica degli impluvi intercettate dalle opere di cantiere; vii) il cantiere dovrà essere circoscritto esclusivamente alle zone di intervento ed al termine dei lavori le aree di cantiere verranno smantellate ed i terreni ripristinati secondo i profili e l'uso del suolo precedente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

<b>CONDIZIONE n. 5</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di compensazione in senso atecnico e ripristini ecosistemici
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>– In tutta l'area interessata dal progetto: i) dopo accurato computo quantitativo (superiore a quanto stimato per piazzole, strade, stazioni, tralicci, aree di cantiere...) dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare il consumo di suolo temporaneo e permanente, la sottrazione all'uso delle piazzole sottostanti le pale, la frammentazione del particellare colturale e degli habitat, eventuali tagli di alberi (da computare preventivamente), nonché le emissioni dovute al cantiere e alla costruzione dell'opera (attraverso metodologia LCA), identificando aree nel territorio, anche di area vasta, nella misura proporzionale almeno di 1:10, in cui recuperare o ripristinare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione alle pseudo steppe mediterranee, agli arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici e agli ambiti umidi e ripariali (vasche e piccoli bacini sono risorse preziose per molte specie animali, in particolare per gli anfibi, fortemente limitati dalla scarsità dell'acqua), utilizzando specie e provenienze autoctone; ii) si dovrà altresì prevedere: il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; iii) foraggiamento e ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera); iv) bonifica delle discariche di inerti e rifiuti tossico-nocivi e recupero dei siti degradati presenti nelle cave di tufo in parte non più attive (d'accordo con ente gestore del Sito "Sciare di Marsala" (ITA010014) e frequenti lungo la viabilità comunale e interpodereale e nei pressi dei vecchi insediamenti rurali per lo più abbandonati e diroccati; v) sistemazioni idraulico - agrarie e prevenzione dell'erosione laminare e spondale nel reticolo idrografico; vi) riordino bioecologico degli impianti forestali di origine artificiale con avvio dei processi di rinaturalizzazione e diversificazione compositiva e strutturale; vii) interventi di prevenzione selvicolturale e infrastrutturale per il rischio d'incendio, in coordinamento con la pianificazione AIB esistente.</li> <li>– Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi da progettare sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con presenza solo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, fortemente soggetto a processi di degrado. Integrazione della rete ecologica, riordino bioecologico dei popolamenti forestali e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti</li> </ul>

	<p>di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, bonifiche, ripuliture, riqualificazioni, rigenerazione del mosaico territoriale e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere, per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo assieme agli essenziali interventi di prevenzione antincendio boschivo, selvicolturali e infrastrutturali. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Siciliana.</p> <p>– Cinque anni prima dell'effettivo <i>decommissioning</i>, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture;</li> <li>• la ricostituzione del profilo dei suoli; gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto;</li> <li>• cronoprogramma e allocazione delle risorse.</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Siciliana, ARPA Sicilia

**La Presidente della Commissione f.f.**

**Avv. Paola Brambilla**